

Secondo i capitalisti, **il capitale dovrebbe influenzare la politica, mentre la politica non dovrebbe influenzare il capitale**. Secondo l'anatema capitalista, quando la politica interviene, applica forti tassazioni sui capitalisti che potrebbero utilizzare i soldi per aprire nuove fabbriche ed assumere anche i disoccupati, invece destina i soldi per sussidi ed azioni sociali, influenzando marcatamente i votanti. **Un capitalista crede che la politica più saggia sia quella di non far entrare la politica in mezzo e far fare tutto al libero mercato**. Tale credo è la moderna dottrina dell'economia neoliberista-capitalista.

In realtà un mercato completamente libero non esiste e vi è, pertanto, sempre la possibilità che esso possa essere influenzato. **Il compito della politica sarà, allora, quello di vigilare contro frodi, violenza, imbrogli, allo scopo di garantire un elevato livello di attendibilità del paese, onde adulterare la sua credibilità internazionale**. Inoltre la politica ha anche il compito di non far creare **monopoli**, per evitare che vi sia lo sfruttamento della classe operaia. Nella religione capitalista vi è un neo legata alla sua etica, in quanto il libero mercato non garantisce che i profitti siano equamente distribuiti, anche perché la brama di profitti acceca le persone.. Tuttavia se si riflette sulle alternative, come il comunismo si comprende che le vie d'uscita non sono semplici; inoltre se si analizzano i dati materiali, legati a quest'epoca di fervore capitalistico si nota che **l'aspettativa di vita, la mortalità infantile, l'assunzione di calorie, gli standard dell'individuo medio** sono di gran lunga migliorati rispetto a 100 anni fa.

Resta solo da capire se la torta potrà mai crescere indefinitamente e quando le risorse a disposizione sulla Terra si esauriranno, oppure se la Scienza s'inventerà qualcosa di nuovo per dare nuovo slancio alla crescita mondiale.

